

UNIVERSAL PICTURES
presenta
in associazione con PAGE 114 e WHY NOT PRODUCTIONS

JOHN C. REILLY JOAQUIN PHOENIX JAKE GYLLENHAAL RIZ AHMED

THE SISTERS BROTHERS

un film di JACQUES AUDIARD

Durata: 122 minuti

@SistersBrosFilm

#TheSistersBrothers

THE SISTERS BROTHERS

La produzione

“Quando ci si trova con un fratello, una sorella o un parente c’è un certo senso di inesorabilità, la sensazione di essere ineluttabilmente legati,” riflette l’attore John C. Reilly. “Il rapporto non è una scelta, è il destino ed è il sangue. Non puoi sfuggirgli, ma riuscirai a sopravvivergli?”

Con *The Sisters Brothers*, l’acclamato regista Jacques Audiard prende in mano le redini dei legami di sangue come aveva già fatto in precedenza, questa volta nel contesto del genere western. Il risultato è un film che unisce la tensione dei suoi ultimi lavori come *Il profeta* e *Tutti i battiti del mio cuore* con la compassione conquistata a fatica dei suoi più recenti *Ruggine e ossa* e *Dheepan - Una nuova vita*.

Audiard e il suo assiduo collaboratore Thomas Bidegain hanno adattato il romanzo di Patrick deWitt *The Sisters Brothers*, che era stato opzionato da Reilly e Alison Dickey come produttori nel 2011.

Lo scrittore ricorda: “Avevo già lavorato con John su *Terri*, la cui sceneggiatura era un mio adattamento di alcuni miei scritti inediti. Il regista Azazel Jacobs ha letto *The Sisters Brothers* in bozza e ha pensato che questo materiale sarebbe piaciuto a John e mi ha chiesto se poteva dargli il libro e io gli ho risposto che ne sarei stato felice. La reazione di John è stata forte e, da subito, ha appoggiato e sostenuto il progetto.”

Il candidato all’Oscar ricorda: “Di solito tendo a procrastinare la lettura, ma quando ho ricevuto *The Sisters Brothers* l’ho letto in 24 ore. Mi sono subito immedesimato nei personaggi, specialmente in Eli Sisters. Riconosco la dinamica che ha con suo fratello Charlie perché ho anch’io tre fratelli. Era anche molto divertente e c’era un’accessibilità emotiva al posto dell’impenetrabilità da macho dei personaggi del genere western.”

DeWitt spiega: “Ho pensato molto a Charles Portis, uno scrittore diventato famoso per *True Grit* (*Il Grinta - Si fa sul serio*) anche se i suoi altri libri non sono per niente western, e ai romanzi di Monterey di John Steinbeck. Avevo cominciato con una scena in cui due uomini dialogano in sella ai loro cavalli ed è stato un caso che poi abbia scritto un western.”

Reilly dice: “Quello che mi ha affascinato del linguaggio di Patrick nel libro è che noi diamo per scontato, grazie a film e storie televisive sul West, che le persone parlassero in modo chiassoso, vivace, irruento e invece ci si rende conto che forse non era affatto così. Non c’era la radio, il cinema o la televisione, solo la parola scritta. Ci doveva essere un esasperato senso della formalità – e trattare le persone con rispetto o senza poteva significare vita o morte.”

La collega produttrice di Reilly, Alison Dickey fa notare che: “era da tempo che cercavamo un western da far fare a John; è una forma in cui possiamo raccontare delle storie fondamentali su noi stessi. Sono rimasta sveglia tutta la notte a leggere il libro, era fantastico.”

Il libro è stato considerato così buono da essere inserito nella breve lista dei finalisti del prestigioso Man Booker Prize per la fiction e a quel punto “Hollywood ha cominciato a chiamare,” sorride la Dickey.

Di conseguenza, lei e Reilly si sono alleati con il produttore candidato all’Oscar Michael De Luca (*The Social Network*) per sviluppare il progetto.

De Luca, che aveva già lavorato con Reilly circa vent’anni prima sul pluripremiato *Boogie Nights*, dice: “John è uno dei più grandi attori americani e la parte di Eli Sisters sembrava proprio il ruolo che era destinato a interpretare. Avere John come collega produttore anche questa volta ha reso il lavoro a questo progetto ancora più piacevole.

“Il romanzo di Patrick deWitt è un classico moderno, secondo me. Amo i western ma questo è anche una storia fantastica e commovente di fratelli e uomini, e una ricerca di umanità.”

All’inizio, passavano i mesi e “un regista non c’era,” ricorda de Witt. “Io ho incrociato le dita.”

Poi, a settembre 2012, De Luca, Dickey e Reilly sono andati al Festival Internazionale di Toronto, dove Audiard presentava *Ruggine e ossa*. Il loro interesse nel cineasta era precedente alla visione del nuovo film. Alison Dickey dice: “Io e John avevamo visto *Sulle mie labbra* al cinema circa dieci anni prima e da allora abbiamo sempre seguito il lavoro di Jacques. I suoi film sono così viscerali e immediati.”

Reilly aggiunge: “Jacques non ha fatto così tanti film quanto altri registi della sua generazione, ma io non credo di conoscerne nessuno che abbia un curriculum così perfetto. Sapevo che con questo materiale sarebbe arrivato dritto alla storia più intima e personale.”

Un incontro è stato fissato e quando Audiard è tornato a casa in Francia ha trovato una copia della versione francese del libro appena pubblicata ad aspettarlo sulla sua scrivania. Due mesi dopo, tutti si sono rivisti a Los Angeles “e la conversazione si è fatta profonda,” dice la Dickey. “Abbiamo costruito una fiducia reciproca e deciso di lavorare insieme.

“C’è una logica nel rivolgersi a un regista straniero per occuparsi di quello che può essere percepito come materiale americano. Non portano alcuna zavorra culturale e approcciano le cose con una prospettiva fresca e originale; basta pensare a che magnifico lavoro ha fatto Ang Lee nei suoi film.”

Reilly rivela: “Jacques è abituato a lavorare in maniera completamente indipendente e con i suoi tempi e le sue condizioni. Noi gli abbiamo dato il materiale dicendogli di farlo suo.”

Uno dei primi istinti di Audiard nello scrivere la sceneggiatura con Bidegain è stato quello di ampliare i personaggi bersaglio dei fratelli Sisters, John Morris e Hermann Kermit Warm. La produttrice Dickey commenta: “Lo sviluppo di questi personaggi è andato avanti ed è diventato più un quartetto formato da due coppie con un rapporto che diventava sempre più profondo e in movimento.”

Reilly aggiunge: “In *The Sisters Brothers*, Warm ha grandi ideali riguardo all’esperienza umana. Quando le persone pronte al cambiamento si imbattono in lui, Warm ha su di loro un effetto magnetico; sentono che lui sa che le cose possono essere diverse in futuro. Per quanto riguarda Morris, lui ha visto tante situazioni bizzarre nel suo lavoro e ora conosce qualcuno che è molto bravo ad ascoltare e a comprendere le cose.”

Il vincitore dell’Emmy Riz Ahmed (*The Night Of*), che interpreta Warm, crede che questo chimico progressista “sia un genio autodidatta che vede il meglio negli altri. Non sta solo cercando l’oro nella terra, cerca anche di tirare fuori l’oro dalla gente. Ora ha svelato a troppe persone interessate la formula chimica che ha creato per trovare l’oro in maniera efficiente e per questo viene inseguito - mentre lui è simile al fondatore di una start up diretto a San Francisco!

“Jacques è uno dei miei registi preferiti e quando è venuta fuori l’opportunità di lavorare con lui mi ci sono buttato a pesce. Prima che ci incontrassimo, mi ha mandato delle e-mail dettagliate che erano molto acute, ma anche criptiche e misteriose. È stato anche molto affascinante fare ricerche su cosa fosse la scienza e a che punto fosse negli anni ’50 dell’800.”

Il film ci ha messo più tempo per partire perché Audiard e Bidegain hanno iniziato e portato a termine i film che si erano già impegnati a dirigere: rispettivamente *Dheepan - Una nuova vita* e *Les Cowboys* – con Reilly che appare in quest’ultimo per Bidegain.

Durante il lavoro di scrittura della sceneggiatura è stato consultato deWitt anche sui dialoghi.

Alison Dickey commenta: “Jacques aveva la capacità di smontare il libro e gettarne i pezzi in aria. Poi li riprendeva e creava qualcosa di nuovo mantenendo sempre una fedele connessione con la fonte.”

La ricerca delle location per il film è iniziata nel 2015. Audiard e soci hanno percorso la strada che fanno i fratelli Sisters, a caccia di Morris e Warm, dall’Oregon a San Francisco.

Quando la sceneggiatura era pronta, la squadra di produzione è stata completata dalla francese Why Not Productions e, molto prima dell’inizio delle riprese, sono stati ingaggiati i capi di ogni dipartimento.

Audiard ha cercato il direttore della fotografia Benoît Debie (che aveva girato *Spring Breakers*) come nuovo collaboratore. “C’è stata una lunga preparazione per *The Sisters Brothers*,” dice Debie. “Io e Jacques abbiamo avuto molte cose di cui discutere riguardo al film e alle possibili ispirazioni che spaziavano dalle strisce comiche ai film western.

“Io e [lo scenografo] Michel Barthélémy abbiamo parlato della tavolozza di colori che avremmo utilizzato, sia per gli interni che per gli esterni. Jacques credeva fosse importante avere del colore, ma non troppo intenso.”

Barthélémy, che è stato lo scenografo di molti film di Audiard, ammette: “Ho saputo del progetto anni prima che iniziassimo a girarlo ed è stata davvero una sorpresa che Jacques facesse un western. Poi ho letto la sceneggiatura e sono stato completamente sopraffatto dalla documentazione di cui avrei avuto bisogno per affrontare questo periodo storico. Passo dopo passo, tutto è andato al suo posto.

“Una delle cose sulle quali si concentrava la sceneggiatura era l’ingegnosità umana, la capacità dell’uomo di inventare. Per questo mi sono ritrovato a cercare tracce di un prototipo del sistema di scarico del 19mo secolo. Abbiamo cercato di restare vicini alla realtà e se c’è un piccolo anacronismo è perché ci siamo presi delle libertà riguardo ai principi esistenti. Talvolta bisogna attenersi a quello che c’era e talaltra bisogna liberarsi della ricostruzione pedissequa dell’esistente.”

Con un colpaccio, la produzione si è assicurata la partecipazione della costumista Milena Canonero, che ha vinto quattro Oscar per il suo lavoro. “Lei è una leggenda,” dice Barthélémy pieno di meraviglia. “I suoi tessuti sono super precisi. Per lei tutto deve avere un senso una buona energia. Lei controlla ogni singola comparsa sul set.”

Ahmed ammira “i dettagli e l’autenticità che hanno guidato la ricerca dei costumi giusti. Milena rintraccia pezzi antichi provenienti da tutto il mondo e poi li incrocia e compara con fotografie e resoconti scritti. La conseguenza di tutto questo lavoro per un attore è che lo mette nella condizione di trovarsi sul set e sentirsi completamente a suo agio e libero.”

Le location spagnole e rumene scelte alla fine per le riprese “sono state in grado di rispondere alle esigenze di budget ma hanno anche combinato l’intensità emotiva del copione con la potenza di filmare all’esterno, nella natura e avere la possibilità di entrare in relazione uno con l’altro,” commenta la produttrice Dickey.

La produttrice aggiunge: “Sul set si parlavano tante lingue diverse - francese, spagnolo, rumeno, italiano, inglese - e che ognuno esprimesse sé stesso con reale intenzione rispecchiava la storia del film.”

Ahmed riflette: “Da londinese io vivo in una delle città più multiculturali del mondo. Una delle cose più interessanti di fare *The Sisters Brothers* è stato stare sul set con gente di tutte le diverse nazionalità. Il film parla di cercare di trovare uno scopo attraverso il legame e la connessione con altre persone e superando le strutture che ci tengono divisi. Per me, questo è stato illuminante come lavorare con tutti questi attori insieme.”

Il candidato all’Oscar Jake Gyllenhaal – con il quale Ahmed aveva già lavorato in *Lo sciacallo - Nightcrawler* – e Joaquin Phoenix sono stati scelti per interpretare, rispettivamente, John Morris e Charlie Sisters. Reilly aveva attivamente spinto perché Phoenix fosse nel film: “Sapevo che lui doveva essere Charlie. Ho la massima stima per lui come attore.

“Io e lui però non abbiamo parlato di come sono i fratelli, abbiamo semplicemente iniziato a trascorrere del tempo insieme. Durante il periodo delle prove, andavamo a farci delle passeggiate in cima a questa collina in Spagna; facevamo un miglio e mezzo senza scambiarci nemmeno una parola. Eravamo testimoni dell’esistenza uno

dell'altro e ci stavamo abituando ad essere in sintonia, a sentire uno i bisogni e l'energia dell'altro.”

Per quanto riguarda i rapporti tra i fratelli, fondamentalmente Reilly vede il suo personaggio di Eli come “il ‘custode’; lui è quello che si assicura che abbiano la colazione e che i cavalli siano pronti per portare i fratelli dove devono andare. Charlie è più focoso e non accetta un no come risposta.

“Recitare con Joaquin è stato fantastico. Lui è molto istintivo, per cui se fai una supposizione su qualcosa lui te la rilancia direttamente in faccia. Devi accettare quello che porta il momento, essere nel momento. Non c'è leader né seguace - devi trovare e seguire la corrente. Quest'esperienza con Joaquin è entrata in Eli e Charlie. Quando lui non era sul set con me, sentivo un grande vuoto.”

Durante le riprese, Audiard ha incoraggiato e poi ‘sistemato’ i momenti di improvvisazione degli attori nei panni dei loro personaggi. Debie nota: “Jacques si prendeva il tempo di lavorare con gli attori, specialmente per arrivare alla commedia. Su *The Sisters Brothers*, io pure ho dovuto improvvisare perché quello che facevamo cambiava ogni giorno.”

Ahmed rivela: “L'approccio di Jacques è che lui non vuole che le cose stagnerino. Per questo ti spinge continuamente a provare qualcosa di diverso; non ti guida verso un'idea che ha nella sua mente e che è precostituita, vuole vedere che le cose evolvano. A quel punto può mandarle in un'altra direzione.

“L'ho trovato un modo di recitare creativamente stimolante che mi teneva sulle spine. È un processo aperto, fluido, dinamico.”

Reilly afferma: “Ho fiducia in Jacques perché lui ha un incredibile detector per le ca**ate. Sta lì con la telecamera e ti guarda dritto. Si accorge se qualcosa non è genuina ed è artificiale, se stai esagerando. Lui vuole un'interpretazione inaspettata: qual è un modo nuovo per fare questo che stai facendo? E questo modo di procedere e pensare va dal casting alla recitazione delle scene.

“L'altra cosa che mi ha colpito di lui come regista è che nella sua testa pensa al montaggio. Tu puoi dire, ‘L'ultima volta sono arrivato camminando fino a qui...’ e lui dirà, ‘Non importa, tanto non lo vedremo.’ Lui immagina anche il tempo della scena mentre la stiamo facendo, e la sua capacità di trovare il ritmo è anch'essa legata al modo in cui già vede il montaggio.”

Dickey riflette: “Non ho mai visto nessun filmmaker lavorare nel modo in cui lavora Jacques, nessuno che progetta le riprese nel modo in cui fa lui. Lui pensa a 10 cose differenti nello stesso tempo ed è comunque anche totalmente presente nel momento. È preparatissimo ma sa anche essere molto flessibile.”

Lo stile unico e originale del regista impreziosisce quello che Dickey definisce “un film su due fratelli ambientato in un periodo storico unico e nelle bellissime distese del West in cui venivano inseguiti i sogni.”

Reilly aggiunge: “In maniera più ampia, credo che *The Sisters Brothers* sia un film sulla fondazione dell’America e sulle sue fondamenta. Ma in maniera più umana parla di rapporti. Va dal macro al micro, e ritorno.”

De Luca afferma: “Credo che Jacques abbia fatto un film davvero bello.”

THE SISTERS BROTHERS

Il cast

JOHN C. REILLY (Eli Sisters)

Il candidato all’Oscar John C. Reilly è un attore molto versatile che vanta un impressionante varietà di ruoli in film drammatici, commedie, musical e film stranieri. Ha ricevuto riconoscimenti dagli Academy Awards, dai Golden Globe Awards, dai Tony Awards, dagli Independent Spirit Awards oltre che dai Grammys, solo per citarne alcuni.

Reilly produce e interpreta *The Sisters Brothers* di Jacques Audiard. In uscita quest’anno ci sono poi anche: *Holmes & Watson*, con Will Ferrell; *Ralph spacca Internet*; e *Stanlio e Ollio*, nel ruolo di Oliver Hardy accanto allo Stan Laurel di Steve Coogan.

Di recente ha ricevuto ottime recensioni per la sua interpretazione in *Kong: Skull Island*, accanto a Brie Larson; e per quella nel film indipendente *The Little Hours*, presentato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2017.

Altri film recenti includono: *The Lobster*, diretto da Yorgos Lanthimos; il pluripremiato film francese *Les Cowboys*, diretto da Thomas Bidegain; e il film italiano *Il racconto dei racconti - Tale of Tales* diretto da Matteo Garrone, tutti quanti presentati in anteprima al Festival Di Cannes nel 2015.

Reilly ha lavorato con registi del calibro di Martin Scorsese sia in *Gangs of New York* che in *The Aviator*; Brian De Palma in *Vittime di guerra*; Robert Altman in *Radio America*; Terrence Malick in *La sottile linea rossa*; Rob Marshall in *Chicago*; Roman Polanski in *Carnage*; Wolfgang Petersen in *La tempesta perfetta*; Lynne Ramsay in ... e ora parliamo di *Kevin*; e Paul Thomas Anderson in *Sydney*, *Boogie Nights* e *Magnolia*.

Ha interpretato commedie di grande successo come: *Ricky Bobby - La storia di un uomo che sapeva contare fino a uno*, *Walk Hard: La storia di Dewey Cox*, *Fratellastri a 40 anni*, *Cyrus*, e *Guardiani della galassia*. Ha prestato la voce al protagonista del film d’animazione candidato all’Oscar *Ralph Spaccatutto* ed è stato la voce di Eddie in *Sing*.

Il lavoro di Reilly nel cinema indipendente, include i seguenti film: *The Good Girl*, *Benvenuti a Cedar Rapids*, *Una carriera a tutti i costi*, *Terri*, *Year of the Dog*, *Criminal* e *Anniversary Party*.

In televisione, collabora di frequente con i comici Tim Heidecker e Eric Wareheim per gli show *Tim and Eric's Awesome Show, Great Job!* e *Check It Out! with Dr. Steve Brule*, solo per menzionarne alcuni.

I tanti crediti teatrali di Reilly includono: *True West*, per il quale ha ricevuto una nomination al Tony, e *Un tram chiamato desiderio* a Broadway, oltre a produzioni di Steppenwolf di *Furore* e *Un tram chiamato desiderio*.

JOAQUIN PHOENIX (Charlie Sisters)

Joaquin Phoenix è nato in Puerto Rico e ha cominciato la sua carriera da attore a otto anni apparendo in molti episodi di programmi televisivi come *Hill Street Blues*, *The Fall Guy* e *Murder, She Wrote*. È stato un attore regolare della serie di breve vita della CBS del 1986 *Morningstar/Eveningstar* e nello stesso anno ha avuto il suo primo ruolo cinematografico in *SpaceCamp - Gravità zero*. L'anno successivo ha interpretato *Mamma, ho acchiappato un russo* con sua sorella Summer e Carole King. Due anni dopo, il regista Ron Howard lo ha scelto per il ruolo del figlio di Dianne Wiest nella sua popolarissima commedia *Parenti, amici e tanti guai*. Nel 1996 il giovane attore è tornato all'ovile con un'interpretazione sbalorditiva e acclamata dai critici in *Da morire* di Gus Van Sant con Nicole Kidman. La critica cinematografica del The New York Times Janet Maslin ha salutato il giovane talento come "un attore da tenere d'occhio". Successivamente ha recitato con Liv Tyler, Billy Crudup e Jennifer Connelly in *Innocenza infranta* nel 1997 e nello stesso anno ha recitato con Claire Danes, Sean Penn e Jennifer Lopez nel film di Oliver Stone *U-Turn - Inversione di marcia*.

Nel 1998, Phoenix ha recitato accanto a Vince Vaughn in due ruoli molto diversi tra loro – quello di un americano che viene messo in prigione in Malesia per possesso di droga in *Il tempo di decidere*, e quello di vittima di un inganno da parte di un convincente serial killer interpretato da Vaughn nella black comedy *Il sapore del sangue*. Successivamente è stato acclamato nel ruolo di un commesso di un negozio di articoli porno che aiuta il detective Nicolas Cage a trovare la verità che si nasconde dietro quello che appare come un film snuff nel thriller dark *8mm - Delitto a luci rosse* di Joel Schumacher.

Nel 2000, ha ricevuto la sua prima nomination agli Oscar per il ruolo del complicato Commodore nel film di Ridley Scott premio Oscar come Miglior Film *Il Gladiatore* interpretato da Russell Crowe. Oltre a nomination agli Oscar, al Golden Globe e al British Academy (BAFTA) Award, Phoenix ha ricevuto premi come Miglior Attore non Protagonista dalla National Board of Review e dalla Broadcast Films Critics

Association. A seguire ha interpretato il film di Philip Kaufman, candidato all'Oscar, *Quills - La penna dello scandalo*, con Kate Winslet e Geoffrey Rush. Per questo film, che si ispira alla pièce teatrale di Douglas McGrath sul Marchese de Sade, Phoenix ha vinto un Broadcast Film Critics Award come Miglior Attore non Protagonista. Nello stesso anno, ha recitato accanto a Mark Wahlberg, James Caan, Faye Dunaway, Ellen Burstyn e Charlize Theron in *The Yards* di James Gray.

Nel 2002, ha recitato con Mel Gibson nel film di M. Night Shyamalan *Signs*, che ha incassato mezzo miliardo di dollari in tutto il mondo. Ha poi lavorato di nuovo con Shyamalan due anni dopo nel thriller gotico *The Village*.

Ha prestato la sua voce al film d'animazione *Brother Bear*. Altri film includono: *Le forze del destino* di Thomas Vinterberg, *Buffalo Soldiers*, *Squadra 49* e *Hotel Rwanda*. Phoenix è la voce narrante del film *Earthlings for Nation Earth*, una video-inchiesta sull'abuso sugli animali nelle fattorie industriali, negli allevamenti di animali domestici nell'industria e nella ricerca. Nel 2005, è stato premiato con l'Humanitarian Award al Festival cinematografico di San Diego per il suo lavoro e contributo al film. L'attore ha anche prestato la sua voce al documentario *I'm Still Here: Real Diaries of Young People Who Lived During the Holocaust*.

L'attore è stato elogiato per la sua performance magnetica nei panni del leggendario cantautore Johnny Cash (accanto all'attrice premio Oscar Reese Witherspoon) nell'avvincente biopic di James Mangold del 2005 *Quando l'amore brucia l'anima*. Per la sua interpretazione, Phoenix ha ricevuto la sua seconda nomination all'Oscar (per Miglior Attore) e ha vinto il Golden Globe come Miglior Attore in un Musical oltre a collezionare nomination a BAFTA, SAG, BFC, e ai Chicago Film Critics' Awards.

Nel 2007, l'attore ha recitato in due film: *I padroni della notte* della Sony Pictures, dove ha lavorato di nuovo con Mark Wahlberg e il regista James Gray; e *Reservation Road* per la regia di Terry George. Nel 2008, lavorando con il regista James Gray per la terza volta, Phoenix ha interpretato *Two Lovers* con Gwyneth Paltrow.

Il 27 ottobre 2008, Phoenix ha annunciato il suo ritiro dal cinema per concentrarsi sulla sua musica rap, ma l'annuncio si è poi dimostrato essere parte del suo lavoro d'attore nel mockumentary *Io sono qui*, diretto da suo cognato, l'attore Casey Affleck. Il film ha debuttato al Festival di Venezia e al Festival di Toronto nel 2010.

Nel 2012 ha interpretato il film di Paul Thomas Anderson *The Master*, accanto a Philip Seymour Hoffman, per il quale Phoenix ha vinto la Coppa Volpi al Festival di Venezia, oltre a ricevere nomination a Oscar, Golden Globe e BAFTA. Poi è stato il protagonista del film *C'era una volta a New York*, con Marion Cotillard e Jeremy Renner, lavorando con il regista James Gray per la quarta volta.

Nel 2013, ha interpretato il pluripremiato film di Spike Jonze *Lei*, in cui si innamora della voce di un computer, interpretata in lingua originale da Scarlett Johansson.

Nel 2014, Phoenix ha lavorato di nuovo con il regista Paul Thomas Anderson nel film della Warner Bros. *Vizio di forma*, con Josh Brolin, Benicio Del Toro, Owen Wilson, Reese Witherspoon ed Eric Roberts. L'anno successivo ha interpretato il film di Woody Allen *Irrational Man* con Emma Stone. Poi ha recitato con Rooney Mara in *Maria Maddalena* diretto da Garth Davis.

Phoenix è stato premiato come Miglior Attore al festival di Cannes del 2017 per il suo ruolo nel film diretto da Lynne Ramsay, acclamato dalla critica, *A beautiful day - You Were Never Really Here*, che racconta la storia di un ex veterano di guerra che dedica la sua vita a salvare donne sfruttate da trafficanti di sesso. Il film è uscito nel 2018 per Amazon. Più di recente è stato visto nelle sale nel film diretto da Gus Van Sant *Don't Worry*, sempre per Amazon. Presto sarà il protagonista di *The Joker* per la Warner Bros., diretto da Todd Phillips.

Attivista impegnato nel sociale, Phoenix ha supportato un gran numero di enti di beneficenza e di organizzazioni umanitarie, tra cui Amnesty International, The Art of Elysium, HEART, e The Peace Alliance (un'organizzazione che si batte per un Ministero per la Pace negli Stati Uniti); è nel consiglio d'amministrazione di The Lunchbox Fund.

Joachim Phoenix ha anche diretto video musicali per Ringside, She Wants Revenge, People in Planes, Arckid, Albert Hammond Jr. e the Silversun Pickups.

JAKE GYLLENHAAL (John Morris)

Attore candidato all'Oscar, Jake Gyllenhaal si è affermato ormai come uno dei più raffinati attori della sua generazione. Con la sua nuova società di produzione, la Nine Stories, è anche sulla buona strada per diventare un filmmaker degno di nota - cercando materiale, sviluppandolo da zero, collaborando con narratori coraggiosi e guidando i progetti dall'inizio fino alla loro uscita in sala.

La Nine Stories ha recentemente prodotto il film di Paul Dano candidato al Sundance e a Cannes *Wildlife*, dove Gyllenhaal recita accanto a Carey Mulligan. Attraverso la Nine Stories, ha prodotto *Stronger - lo sono più forte*, ispirato a una storia vera e basato sul bestseller del New York Times dallo stesso nome. Il film, diretto da David Gordon Green, è il resoconto profondamente personale del percorso eroico del sopravvissuto alla Maratona di Boston Jeff Bauman (interpretato da Gyllenhaal). Il film è uscito nelle sale americane per Lionsgate Entertainment/Roadside Attractions il 22 settembre 2017.

Altri crediti cinematografici comprendono: *Okja*, *Life - Non oltrepassare il limite*, *Animali notturni*, *Lo sciacallo - Nightcrawler* (nomination a BAFTA, Golden Globe,

SAG, Critics' Choice, and Independent Spirit Award), *I segreti di Brokeback Mountain* (nominazione all'Oscar e vittoria di un BAFTA per Miglior Attore non Protagonista), *End of Watch - Tolleranza zero*, *Demolition - Amare e vivere*, *Southpaw - L'ultima sfida*, *Everest*, *Prisoners*, *Enemy*, *Donnie Darko*, *Brothers*, *Source Code*, *Zodiac*, *Jarhead*, *Proof - La prova*, *The Good Girl*, *Moonlight Mile - Voglia di ricominciare*, *Lovely & Amazing*, *Cielo d'ottobre* e *Amori e altri rimedi* (nominazione al Golden Globe).

A teatro, Gyllenhaal ha recitato a Broadway nell'acclamato revival del capolavoro di Stephen Sondheim, vincitore del premio Pulitzer, *Sunday in the Park with George*, accanto all'attrice vincitrice del Tony Annaleigh Ashford. Il musical, prodotto dalla Nine Stories, ha ri-aperto lo storico Teatro Hudson restando in cartellone per 10 settimane, registrando il tutto esaurito ogni sera e diventando una delle produzioni di maggiore successo nella stimata storia di Sondheim. Altre produzioni di Broadway: *Constellations* (Drama Desk Award) e *La piccola bottega degli orrori*. Off-Broadway: *If There Is I Haven't Found It Yet*. West End: *This Is Our Youth* (Evening Standard Award).

RIZ AHMED (Hermann Kermit Warm)

Riz Ahmed è un pluri-premiato attore, scrittore, produttore, musicista, creatore, visionario e presto anche regista. Quest'uomo rinascimentale non è solo un talento brillante ma anche un affascinante tour-de-force. Dopo il successo esplosivo di *The Night Of* della HBO, scritto e creato dal leggendario Steven Zaillian, Ahmed è diventato uno degli attori più richiesti di Hollywood. Ahmed ha fatto la storia per essere stato il primo attore musulmano a vincere l'Emmy per il suo ruolo da protagonista in questa miniserie che gli è anche fruttato nomination a Golden Globe e Screen Actors Guild. Ha ricevuto la sua seconda nomination agli Emmy quello stesso anno per la sua apparizione guest in *Girls*. Più tardi l'abbiamo trovato sulla copertina del numero della rivista Time sulle "100 persone più influenti" del 2017.

Al momento lo vediamo al cinema in *Venom* della Sony, uno spin-off di *Spider-Man* che è uscito nelle sale americane il 5 ottobre. Con la sua società di produzione, Left Handed Films, Ahmed ha di recente co-creato e venduto a Netflix una nuova moderna versione di *Hamlet*, un film di cui lui sarà protagonista. Ha venduto anche alla BBC una serie drammatica in nove parti dal titolo *Englistan*, la storia di tre generazioni di una famiglia anglo-pakistana.

Ahmed è rispettato anche per il suo attivismo. Il suo premiato saggio nella raccolta di saggi edita da Nikesh Shukla, The Good Immigrant, pubblicato con il titolo "Typecast as a Terrorist" in The Guardian, è stata definita una "lettura essenziale". Nella primavera 2017, è stato invitato alla House of Common del Parlamento Inglese a parlare di diversità e rappresentazione. All'inizio del 2017 ha anche contribuito a portare l'attenzione sull'urgente conflitto in Siria insieme al fondatore di Propercorn

Ryan Kohn lanciando “10 for 10”, una campagna di raccolta fondi a favore delle famiglie colpite dalla brutalità della guerra civile siriana che ha raccolto molto più delle 175.000 sterline che erano l’obiettivo.

Di uguale successo e passione è la sua carriera da rapper, che ha visto Ahmed realizzare due album da solista acclamati dalla critica con l’alias Riz MC, e anche rappare con K’naan, Residente e Snow Tha Product sull’album, al primo posto nelle classifiche, *Hamilton Mixtape*, che ha guadagnato un MTV Video Award ad agosto 2017. Lui è anche una metà del duo rap Swet Shop Boys, il cui album d’esordio *Cashmere* nel 2016 e il follow-up *Sufi La Ep* nel 2017 sono stati accolti con entusiasmo dalla critica, hanno raggiunto le massime posizioni sia nelle classifiche USA che nel Regno Unito e hanno portato a concerti sold out. I partecipanti alla protesta all’Aeroporto Internazionale di Los Angeles contro la legge contro l’immigrazione di Donald Trump sono stati sentiti cantare il testo “Inshallah, mashallah/Hopefully no marshal law” dalla loro canzone “T5”.

Ahmed è salito alla ribalta recitando in *The Road to Guantanamo* di Michael Winterbottom e Mat Whitecross, che ha vinto l’Orso d’Argento al Festival di Berlino del 2006. I riconoscimenti sono continuati con il premio come Miglior Attore al Festival di Ginevra e con una nomination al BIFA Best Actor per la sua interpretazione in *Shifty* di Eran Creevy; con una nomination come Miglior Attore al BIFA 2010 per *Four Lions* di Chris Morris; con il premio Shooting Star 2012 al festival di Berlino accoppiato a un’altra nomination al BIFA, per *Ill Manors* di Ben Drew; e le nomination all’Independent Spirit Awards come Miglior Attore non Protagonista e ai Gotham Awards per la sua interpretazione nel film di Dan Gilroy del 2014 *Lo sciacallo - Nightcrawler*. Il suo primo progetto come sceneggiatore e regista, *Daytimer*, è stato candidato come Miglior Cortometraggio al Sundance Film Festival del 2014.

Dopo il grande successo critico conquistato nel regno del cinema indipendente, Ahmed si è affacciato al mondo dei blockbuster, interpretando insieme a Matt Damon e Alicia Vikander *Jason Bourne*, film che ha incassato più di 400 milioni di dollari in tutto il mondo e recitando il ruolo di Bodhi Rook nel film a sé stante della serie *Star Wars, Rogue One: A Star Wars Story*, che ha incassato più di 1 miliardo di dollari al botteghino globale.

I suoi altri crediti cinematografici passati includono: *Una*, con Rooney Mara, *City of Tiny Lights* di Pete Travis, *Il principe del deserto* di Jean-Jacques Annaud, *Trishna* di Michael Winterbottom, *Il fondamentalista riluttante* di Mira Nair e *Closed Circuit* di John Crowley.

Ahmed si è laureato sia a Oxford che alla Central School for Speech and Drama. Attualmente vive a Londra.

THE SISTERS BROTHERS

I Filmmaker

JACQUES AUDIARD (Regista; Sceneggiatore)

Jacques Audiard (nato il 30 aprile 1952 a Parigi) è un regista e sceneggiatore francese.

Ha vinto sia il premio César per Miglior Film che il BAFTA per Miglior Film non in lingua inglese due volte, per *Tutti i battiti del mio cuore* (2005) e per *Il profeta* (2009). *Il Profeta* ha vinto anche il Grand Prix al Festival di Cannes.

Il film di Audiard *Ruggine e ossa* ha concorso per la Palma d'Oro al Festival di Cannes del 2012 ed è stato candidato al BAFTA come Miglior Film non in lingua inglese e al Golden Globe come Miglior Film Straniero. Ha vinto il premio BFI del Festival di Londra come Miglior Film.

Il suo film *Dheepan - Una nuova vita* ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes 2015.

PASCAL CAUCHETEUX e GRÉGOIRE SORLAT (Produttori)

Per quasi 15 anni la Why Not ha lavorato con il regista e vincitore della Palma d'Oro Jacques Audiard, producendo i suoi ultimi quattro film: *Dheepan - Una nuova vita*, *Ruggine e ossa*, *Il profeta*, e *Tutti i battiti del mio cuore*.

La Why Not Productions è stata creata nel 1990 e da allora produce e sostiene il cinema d'autore. Rapporti fedeli e di lunga durata con registi premiati come Gregg Araki, Jacques Audiard, Xavier Beauvois, Arnaud Desplechin, Ken Loach, Cristian Mungiu, Bruno Podalydès e Jean-François Richet sono sempre stati centrali nella linea di condotta editoriale della società.

Pascal Caucheteux ha fondato la Why Not con Grégoire Sorlat; loro sono, rispettivamente, il CEO e il Direttore Generale della società. I progetti attuali e futuri della Why Not includono: *L'homme fidèle* [L'uomo fedele] di Louis Garrel, con Louis

Garrel, Laetitia Casta e Lily-Rose Depp; *Black Snake* di Thomas Ngijol e Karole Rocher; *Becassine!* di Bruno Podalydès; e nuovi film di Ken Loach e Arnaud Desplechin.

MICHAEL DE LUCA (Produttore)

Michael De Luca è un prolifico produttore con tre decenni di esperienza nel mondo del cinema. È stato candidato a tre Oscar per Miglior Film dell'Anno e a tre Producers Guild of America Awards (per *The Social Network* di David Fincher, *L'arte di vincere* di Bennett Miller e *Captain Phillips - Attacco in mare aperto* di Paul Greengrass).

De Luca ha prodotto la trilogia di enorme successo *Cinquanta sfumature* per la Universal Pictures, con la quale ha un accordo di produzione. Ha anche prodotto gli 89mi Academy Awards nel 2017 e i 90mi Academy Awards nel 2018 con Jennifer Todd.

I suoi prossimi progetti includono: *Under the Silver Lake*, interpretato da Andrew Garfield e diretto da David Robert Mitchell; *The Kitchen* della New Line, con Melissa McCarthy e Tiffany Haddish diretto da Andrea Berloff; e *Cowboy Ninja Viking* per la Universal, con Chris Pratt e la regia di Michelle McLaren.